

RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 18 DICEMBRE 2024

Il giorno 18 dicembre 2024, alle ore 11,00, si è riunita, in modalità video-conferenza, la Commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011, corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Ordine del giorno:

- 1) **primo esame della proposta di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, in attuazione dell'art. 104, comma 11, del DdLB 2025. L'esame finale della proposta è previsto a seguito dell'approvazione della legge di bilancio 2025;**
- 2) **primo esame schema di DM di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 riguardante:**
 - **l'abolizione della cassa vincolata da legge;**
 - **l'equilibrio di bilancio definito dall'art. 104, comma 2 del DdLB 2025;**
 - **quanto previsto al punto 1);**
- 3) **esame dei prospetti dei flussi di cassa di cui all'art. 6, del decreto-legge n. 155 del 2024 destinati agli enti territoriali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria e in contabilità economico patrimoniale di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001. Lo schema del prospetto degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria è il risultato delle attività del gruppo di lavoro costituito da componenti della Commissione Arconet e loro esperti. Lo schema del prospetto degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale è stato definito sulla base delle stesse logiche del prospetto degli enti territoriali;**
- 4) **quesito Regioni riguardante la FAQ ARCONET n. 40;**
- 5) **osservazioni dei componenti della Commissione Arconet sulle due proposte di raccordo tra il risultato complessivo di competenza e la variazione del risultato di amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE	Nomi	Riunione del 18 dicembre 2024
MEF -RGS Presidente	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Maria Pia Monteduro	
MEF -RGS	Daniela Collesi	assente
MEF -RGS	Pier Paolo Trimarchi	assente
MEF -RGS	Sonia Caffù	
MEF -RGS	Ivana Rasi	
MEF -RGS	Lamberto Cerroni	assente

MEF -RGS	Marco Carfagna	assente
MEF -RGS	Andrea Taddei	
PCM - Affari Regionali	Andreana Valente	
PCM - Affari Regionali	Francesco Marcello Germanò	assente
M. Interno	Massimo Tatarelli	assente
M. Interno	Fabio Passerini	
M. Interno	Andrea Intagliata	assente
M. Interno	Marcello Zottola	assente
M. Interno	Roberto Pacella	
M. Interno	Rosa Valentino	assente
Corte dei conti	Luigi Di Marco	
Corte dei conti	Elena Tomassini	
Istat	Gerolamo Giungato	assente
Istat	Grazia Scacco	
Istat	Susanna Riccioni	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich	
Regione a statuto ordinario	Onelio Pignatti	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	assente
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	
Regione a statuto speciale	Elsa Ferrari	assente
UPI	Francesco Delfino	assente
UPI	Luisa Gottardi	
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	
ANCI	Giuseppe Ninni	
ANCI	Roberto Colangelo	
OIC	Marco Venuti	assente
CNDC	Marco Castellani	

CNDC	Paolo Tarantino	
CNDC	Andrea Ziruolo	
CNDC	Davide Di Russo	
ABI	Rita Camporeale	assente
ABI	Alessandra Di Iorio	assente
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del DM 16 dicembre 2014 concernente le modalità di organizzazione e di funzionamento della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali partecipano alla riunione, su richiesta dei rappresentanti della RGS: la dott.ssa Di Domenico Marilina e il dottor Gianfranco De Lucia con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno e, su proposta dei rappresentanti delle regioni, il dottor Marco Giuseppe Vignati con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno e il dottor Riccardo Natali con riferimento al terzo e quinto punto all'ordine del giorno.

Salutati i componenti della Commissione e gli esperti partecipanti il Presidente dà inizio alla riunione con l'esame del primo punto all'ordine del giorno:

1) primo esame della proposta di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, in attuazione dell'art. 104, comma 11, del DdLB 2025. L'esame finale della proposta è previsto a seguito dell'approvazione della legge di bilancio 2025

Il Presidente presenta la proposta di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 predisposta al fine di dare attuazione all'articolo 104, comma 11, del DdLB 2025 precisando che l'esame della proposta si concluderà in occasione della prossima riunione, già calendarizzata il 15 gennaio 2025, dopo l'approvazione della legge di bilancio 2024.

La proposta di aggiornamento è stata trasmessa ai componenti della Commissione in occasione della convocazione della riunione.

L'attuazione della norma richiamata rende necessario aggiornare il piano dei conti integrato, gli schemi di bilancio e il principio contabile applicato concernente la programmazione, al fine di consentire l'iscrizione in bilancio del nuovo accantonamento che sarà denominato "Fondo obiettivi di finanza pubblica".

Il Presidente ricorda inoltre che, in attesa dell'adeguamento della legge n. 243/2012 alla nuova governance economica europea, gli aggiornamenti oggi all'esame della Commissione devono intendersi come provvisori e pertanto limitati a quelli strettamente necessari.

Con riferimento all'allegato 6 al d.lgs. n. 118 del 2011 si propone di inserire nel modulo finanziario del piano dei conti integrato la seguente nuova voce riguardante l'accantonamento al fondo obiettivi di finanza pubblica:

MACRO	Livelli		Codice Voce
U	IV	Fondo obiettivi di finanza pubblica	U.1.10.01.07.000
U	V	Fondo obiettivi di finanza pubblica	U.1.10.01.07.001

Con riferimento agli schemi di bilancio si propone di aggiornare solamente l'allegato a) riguardante il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione e l'allegato a/1 riguardante l'elenco analitico delle quote accantonate nel risultato di amministrazione, al fine di consentire la verifica del rispetto del contributo degli enti territoriali al rispetto della nuova governance economica europea sulla base dei dati del rendiconto trasmessi alla BDAP. Con l'occasione, nell'allegato a) è inserito l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali che, al momento, è evidenziato solo nell'allegato a/1.

Con riferimento allo schema di bilancio di previsione, inoltre, si ricorda che gli accantonamenti rappresentati nell'allegato a) e nell'allegato a/1, riguardano la situazione contabile all'inizio dell'esercizio di riferimento; pertanto, la prima indicazione del fondo obiettivi di finanza pubblica negli allegati a) e a/1 del bilancio di previsione dovrà essere effettuata nel bilancio di previsione 2026-2028, ferma restando l'iscrizione del fondo obiettivi di finanza pubblica nel bilancio di previsione 2025-2027 con variazione di bilancio.

Con riferimento al rendiconto, la prima rappresentazione del fondo obiettivi di finanza pubblica dovrà essere effettuata nel rendiconto 2025.

Per chiarire la corretta modalità di rappresentazione dell'accantonamento al fondo obiettivi di finanza pubblica negli allegati a) e a/1 è stato predisposto un apposito esempio, il n. 3, che sarà pubblicato nell'appendice tecnica del principio contabile applicato concernente la programmazione.

L'esempio, per maggior chiarezza, prende in considerazione sia il caso di un ente in avanzo, sia il caso di un ente in disavanzo.

Il Presidente dopo aver presentato l'esempio, nella sua interezza, invita i componenti a intervenire e recepisce le correzioni segnalate, necessarie a eliminare alcuni minimi refusi.

La Commissione completa i lavori riguardanti il primo punto all'ordine del giorno con l'esame della proposta di aggiornamento del principio contabile applicato concernente la programmazione e rinvia la decisione finale alla prossima riunione.

I lavori proseguono con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

2) primo esame schema di DM di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 riguardante:

- **l'abolizione della cassa vincolata da legge;**
- **l'equilibrio di bilancio definito dall'art. 104, comma 2 del DdLB 2025;**
- **quanto previsto al punto 1)**

Il Presidente presenta lo schema del 18° DM di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 segnalando che trattasi di un primo esame, in quanto la decisione definitiva sarà rinviata alla prossima riunione, a seguito dell'approvazione della legge di bilancio.

In particolare, lo schema del DM riguarda:

- a) l'aggiornamento dell'allegato 4/2 condiviso dalla Commissione Arconet il 16 ottobre scorso, per recepire le modifiche della disciplina della cassa vincolata degli enti locali previste dall'art. 6, comma 6-octies, del DL 60/2024;

- b) l'aggiornamento dell'allegato 4/2 condiviso dalla Commissione Arconet il 13 novembre scorso, per recepire la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'art. 104, comma 2 del DdLB 2025;
- c) gli aggiornamenti degli allegati 4/1, 6, 9 e 10 di cui al punto 1) dell'ordine del giorno della riunione odierna.

Il Presidente invita pertanto la Commissione, che ha ricevuto lo schema di DM con la convocazione della riunione, a presentare le proprie proposte di modifica e integrazione, e a ragionare sull'entrata in vigore delle disposizioni previste.

In particolare, il Presidente invita a considerare l'ipotesi di un ente in esercizio provvisorio che approva il bilancio di previsione 2025-2027 dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, iscrivendo l'accantonamento al fondo obiettivi di finanza pubblica direttamente nel bilancio di previsione, e non con una variazione di bilancio.

Al riguardo, richiama l'articolo 104, comma 6, del DdLB 2025, il quale prevede *“Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata dal Consiglio per gli enti locali e con legge regionale per le regioni a statuto ordinario. Le autonomie speciali iscrivono il fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, entro il 31 gennaio 2025, con variazione di bilancio approvata con legge regionale o provinciale.*

Con riferimento a tali enti è necessario ragionare sull'entrata in vigore dell'aggiornamento del piano dei conti integrato, che comporta la trasmissione dei dati contabili analitici (DCA) comprensivi del fondo obiettivi di finanza pubblica con il codice aggiornato.

La questione sarà approfondita in occasione della prossima riunione, previa verifica dei vincoli di natura informatica.

Nessun problema si pone per gli enti che hanno approvato il bilancio di previsione prima dell'approvazione della legge di bilancio 2025, tenuti ad iscrivere il fondo obiettivi di finanza pubblica con successiva variazione di bilancio, ai quali non è richiesto di trasmettere alla BDAP i DCA comprensivi del fondo obiettivi di finanza pubblica.

Preso atto dell'assenza di segnalazioni e/o osservazioni la Commissione, considerato il già previsto rinvio alla prossima riunione, prosegue i lavori con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno

- 3) esame dei prospetti dei flussi di cassa di cui all'art. 6, del decreto-legge n. 155 del 2024 destinati agli enti territoriali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria e in contabilità economico patrimoniale di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001. Lo schema del prospetto degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria è il risultato delle attività del gruppo di lavoro costituito da componenti della Commissione Arconet e loro esperti. Lo schema del prospetto degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale è stato definito sulla base delle stesse logiche del prospetto degli enti territoriali**

Il Presidente richiama il percorso seguito per la definizione dei prospetti dei flussi di cassa di cui all'art. 6, del decreto-legge n. 155 del 2024 destinati agli enti territoriali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria e in contabilità economico patrimoniale di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001, posto in essere dalla Commissione

ARCONET nel corso di tre riunioni dedicate a tale argomento, successivamente al primo esame effettuato in occasione della riunione del 13 novembre scorso.

Precisa, pertanto, che in occasione dell'esame odierno la Commissione è chiamata a esaminare alcune proposte pervenute dai rappresentanti dell'ANCI che sono invitati a presentarle.

I rappresentanti dell'ANCI intervengono per chiarire che le loro proposte intendono semplificare il modello all'esame, garantendo le finalità prefisse e indicate dalla norma.

Nello specifico le proposte dei rappresentanti dell'ANCI riguardano:

- l'adeguamento delle voci del prospetto riguardanti i tributi alla gerarchia della codifica del piano dei conti e della codifica SIOPE;
- la prima approvazione del prospetto degli enti locali da parte della Giunta, mentre i successivi aggiornamenti sono a cura del responsabile finanziario.

La Commissione accoglie entrambe le proposte e si pone in ascolto dell'intervento dei rappresentanti delle regioni che segnalano la necessità di una maggiore autonomia degli enti con riguardo alle modalità di elaborazione e di aggiornamento delle previsioni di cassa.

Dopo ampio dibattito la Commissione riformula le indicazioni sulla modalità di redazione e aggiornamento periodico del piano annuale dei flussi di cassa al fine di garantire l'autonomia decisionale degli enti, corredandole con un esempio delle modalità di verifica e aggiornamento, in modo da fornire indicazioni operative agli enti.

Condiviso lo schema dei prospetti dei flussi di cassa, si concorda che la versione finale (in allegato), comprensiva degli emendamenti concordati, sarà trasmessa alla Commissione per posta elettronica.

La riunione prosegue con l'esame del quarto punto all'ordine del giorno

4) quesito Regioni riguardante la FAQ ARCONET n. 40

Il quarto punto all'ordine del giorno riguarda il quesito posto da una regione, riguardante il maggior ripiano del disavanzo di amministrazione. In particolare, la regione chiede:

1. *se le indicazioni contenute nella FAQ 40 possano valere anche quando il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui sia integralmente ripianato;*
2. *se sia possibile ripianare integralmente e in via anticipata il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui anche se lo stesso non è correlato ad un piano di rientro.*

La Commissione procede all'esame della proposta di risposta ricevuta in occasione della convocazione della riunione, articolata e comprensiva di esemplificazioni.

Previo accoglimento di alcuni suggerimenti per una migliore e più chiara formulazione, la Commissione approva all'unanimità la risposta al quesito, nei termini seguenti:

Risposta della Commissione Arconet

Con riferimento al quesito posto la Commissione Arconet rappresenta che la FAQ n. 40 ha per oggetto le modalità di attuazione dell'articolo 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020, che disciplina la facoltà di non applicare, nel successivo bilancio di previsione, le eventuali maggiori quote di ripiano del disavanzo realizzate nell'esercizio precedente, anticipando la realizzazione di attività previste dal piano di rientro del disavanzo.

Tale facoltà è consentita solo per le componenti del disavanzo di amministrazione per le quali è richiesta l'approvazione di un piano di rientro.

L' articolo 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020, come anche esplicitamente indicato nella FAQ 40, non si applica al recupero pluriennale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, per il quale non è previsto un piano di rientro.

Con particolare riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, le modalità di ripiano del disavanzo sono definite dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo. n. 118 del 2011 e dall'art. 2, del decreto ministeriale 2 aprile 2015, che non vietano il recupero anticipato del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Considerato che per l'approvazione della delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui non è stato richiesto un piano di rientro, nel caso di ripiano anticipato di tale componente del disavanzo non è possibile esercitare la facoltà prevista dall'articolo 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020, di non applicare, nel successivo bilancio di previsione, le eventuali maggiori quote di ripiano del disavanzo realizzate nell'esercizio precedente.

In tali casi, si applica il paragrafo 9.2.30 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo. n. 118 del 2011, che prevede *“Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto”*.

In conclusione, la Commissione Arconet ritiene che:

- la facoltà prevista dall'articolo 111, comma 4-bis, DL 18/2020 non si applica al riaccertamento al ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, come indicato dalla FAQ n. 40;
- è possibile ripianare anticipatamente il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, determinando una riduzione della durata del recupero.

Al fine di chiarire le modalità di applicazione dell'articolo 111 comma 4-bis del decreto-legge n. 18 del 2020, come coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27, del paragrafo 9.2.30 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 e della FAQ Arconet n. 40, si presentano i seguenti esempi.

Esempio n. 1

Il rendiconto 2022 della Regione X ha accertato un disavanzo al 31 dicembre 2022 di € 42.000.000, inferiore di € 6.000.000 rispetto al disavanzo al 31 dicembre 2021, a fronte del recupero di € 4.000.000 cui era tenuto.

Il maggiore recupero di € 2.000.000 è stato determinato dall'anticipo dell'attività prevista dal piano di rientro di cui alla delibera XXX che, a decorrere dal 2023, prevede di finanziare il ripiano annuale del disavanzo con la riduzione della spesa per le locazioni passive, a seguito

della realizzazione della sede unica regionale e della conseguente disdetta dei contratti di locazione stipulati per gli uffici della regione.

A seguito della conclusione anticipata dei lavori riguardanti la sede unica regionale, la riduzione dei canoni di locazione passiva di 2 milioni è stata realizzata nel 2022.

Pertanto, in applicazione dell'art. 111, comma 4-bis, decreto-legge n. 18 del 2020, il maggiore ripiano del disavanzo di 2 milioni realizzato nel 2022 può non essere applicato al bilancio di previsione 2023-2025 e il ripiano del disavanzo al 31/12/2015 prosegue con le modalità e le tempistiche previste dalle norme che autorizzano il ripiano pluriennale del disavanzo, senza che l'anticipo del recupero del disavanzo realizzato nel 2022 determini effetti sulla durata del ripiano.

Nella Relazione sulla gestione, le tabelle relative alla composizione e alle modalità di ripiano del risultato di amministrazione, di cui al principio applicato 13.10.3 dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo. n. 118 del 2011, sono compilate come segue

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2022	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021 (a) ⁽¹⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE E AL 31/12/2022 (b) ⁽²⁾	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO N ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DI DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX	8.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00	
Disavanzo derivante dall'accertamento straordinario dei residui del 1.1.2015	40.000.000,00	38.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
Totale	48.000.000,00	42.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	-

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/22 ⁽⁶⁾	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023 ⁽⁷⁾	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX	4.000.000,00	0	2.000.000,00	2.000.000,00	-
Disavanzo derivante dall'accertamento straordinario dei residui	38.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	32.000.000,00
Totale	42.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	32.000.000,00

(1) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto de l'esercizio precedente (se negativo)

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto (se negativo)

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nella spesa del conto del bilancio come "Disavanzo di amministrazione", distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge.

(5) Indicare solo importi positivi

(6) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(7) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

Esempio n. 2

Il rendiconto 2022 della Regione X ha accertato un disavanzo al 31 dicembre 2022 di € 42.000.000, inferiore di € 6.000.000 rispetto al disavanzo al 31 dicembre 2021, a fronte del recupero di € 4.000.000 cui era tenuto.

Il maggiore recupero di € 2.000.000 è stato realizzato grazie al maggiore accertamento delle entrate tributarie di € 2.000.000, determinato dall'andamento favorevole dell'economia.

Si applica pertanto il paragrafo 9.2.30 dell'allegato 4/2, al decreto legislativo. n. 118 del 2011, che prevede "Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio

successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto”.

In conclusione, la fattispecie in esame:

- non consente l'esercizio della facoltà prevista dall'art. 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020;
- la maggiore quota del disavanzo ripianato, pari a € 2.000.000, è attribuita alla componente del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, ovvero, in questo specifico caso, al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- il ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui prosegue nel rispetto delle quote costanti trentennali, fino al completo recupero che, per l'importo di € 2.000.000, si concluderà un anno prima di quanto previsto dalla delibera consiliare concernente il recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, di cui all'art. 2, comma 2, del Decreto interministeriale del 02/04/2015.

Nella Relazione sulla gestione, le tabelle relative alla composizione e alle modalità di ripiano del risultato di amministrazione, di cui al principio applicato 13.10.3 dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, sono compilate come segue:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2022	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE E AL 31/12/2021 (a) ⁽¹⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (b) ⁽²⁾	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL' ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX	8.000.000,00	6.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 1.1.2015	40.000.000,00	36.000.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00	-
Totale	48.000.000,00	42.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	-

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2022 ⁽⁶⁾	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023 ⁽⁷⁾	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX	6.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 1.1.2015	36.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	30.000.000,00
Totale	42.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	30.000.000,00

(1) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto dell'esercizio precedente (se negativo)

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto (se negativo)

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nella spesa del conto del bilancio come "Disavanzo di amministrazione", distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge.

(5) Indicare solo importi positivi

(6) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(7) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

Esempio n. 3

Il rendiconto 2022 della Regione X ha accertato un disavanzo al 31 dicembre 2022 di € 8.000.000, inferiore di € 40.000.000 rispetto al disavanzo al 31 dicembre 2021, a fronte del recupero di € 4.000.000 cui era tenuto.

Il maggiore recupero di € 36.000.000 è stato realizzato grazie al contributo statale di €40.000.000 vincolato al ripiano del disavanzo, autorizzato da un intervento legislativo in assenza di indicazioni sugli effetti del ripiano anticipato sulle annualità successive.

Anche la fattispecie prevista nell'esempio in esame:

- non consente l'esercizio della facoltà prevista dall'art. 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020;
- la maggiore quota del disavanzo ripianato, pari a € 36.000.000, è attribuita "alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto", secondo le seguenti modalità:

Disavanzo al 31/12/2021	Disavanzo a 2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX 8.000.000		Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 1.1.2015 40.000.000			
	Quote di ripiano annuali	Ripiano ordinario	Ripiano anticipato 2022	Ripiano ordinario	Ripiano anticipato 2022	
2022	2.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00	2.000.000,00	32.000.000,00	
2023	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
2024	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
2025	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
2026				2.000.000,00	2.000.000,00	
2027				2.000.000,00	2.000.000,00	
2028				2.000.000,00	2.000.000,00	
2029				2.000.000,00	2.000.000,00	
2030				2.000.000,00	2.000.000,00	
2031				2.000.000,00	2.000.000,00	
2032				2.000.000,00	2.000.000,00	
2033				2.000.000,00	2.000.000,00	
2034				2.000.000,00	2.000.000,00	
2035				2.000.000,00	2.000.000,00	
2036				2.000.000,00	2.000.000,00	
2037				2.000.000,00	2.000.000,00	
2038				2.000.000,00	2.000.000,00	da ripianare nel 2023
2039				2.000.000,00	2.000.000,00	da ripianare nel 2024
2040				2.000.000,00	2.000.000,00	da ripianare nel 2025
2041				2.000.000,00	2.000.000,00	da ripianare nel 2026

Nella Relazione sulla gestione, le tabelle relative alla composizione e alle modalità di ripiano del risultato di amministrazione, di cui al principio applicato 13.10.3 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118 del 2011, sono compilate come segue:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2022	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONI E AL 31/12/2021 (a) ⁽¹⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONI AL 31/12/2022 (b) ⁽²⁾	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX	8.000.000,00	-	8.000.000,00	2.000.000,00	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 1.1.2015	40.000.000,00	8.000.000,00	32.000.000,00	2.000.000,00	
Totale	48.000.000,00	8.000.000,00	40.000.000,00	4.000.000,00	-

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 -2025	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2022 ⁽⁶⁾	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023 ⁽⁷⁾	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera XXX					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui del 1.1.2015	8.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	8.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

(1) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto dell'esercizio precedente (se negativo)

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto (se negativo)

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nella spesa del conto del bilancio come "Disavanzo di amministrazione", distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge.

(5) Indicare solo importi positivi

(6) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(7) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

La risposta, come approvata definitivamente dalla Commissione, sarà inviata tempestivamente alla regione richiedente subito dopo la conclusione della riunione in corso.

La Commissione prosegue i lavori con l'esame del quinto punto all'ordine del giorno.

5) osservazioni dei componenti della Commissione Arconet sulle due proposte di raccordo tra il risultato complessivo di competenza e la variazione del risultato di amministrazione.

Il Presidente presenta il quinto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto due proposte di raccordo tra l'equilibrio complessivo e la variazione del risultato di amministrazione, presentate dai rappresentanti delle regioni nel corso riunione del 16 ottobre u.se e dalla Ragioneria generale dello Stato in occasione della riunione precedente.

Nella riunione odierna la Commissione è chiamata a rappresentare le proprie valutazioni sugli approfondimenti effettuati sulle due proposte di raccordo pur avendo preso atto che la proposta del raccordo presentata dalla RGS presenta un grado maggiore di certezza, rispetto alla proposta delle regioni, in quanto utilizza i dati presenti nella BDAP, ma non raggiunge pienamente gli obiettivi conoscitivi perseguiti dalle regioni.

Il Presidente dà atto che la RGS ha testato la propria proposta di raccordo, applicandola massivamente ai dati del rendiconto 2022 trasmessi alla BDAP dalle Regioni e Province autonome, dalle Città metropolitane, dalle Province e dai Comuni.

I rappresentanti della RGS presentano i risultati della verifica effettuata, indicati nella seguente tabella, dalla quale risulta che, per oltre il 94 % degli enti, il raccordo ha permesso la riconciliazione dei saldi.

Si provvederà ad effettuare ulteriori approfondimenti per individuare i motivi per i quali, per circa 500 enti, il raccordo non consente la riconciliazione.

Comparto	Enti adempienti situazione invii annualità 2022	Totale Enti in anagrafica BDAP 2022	Numero enti adempienti situazione invii annualità 2022 che rispettano il saldo	Numero enti adempienti situazione invii annualità 2022 che <u>non</u> rispettano il saldo	Incidenza enti adempienti situazione invii che rispettano il saldo %
Comuni	7849	7904	7362	487	93,80%
Citta' Metropolitane	14	14	14	0	100,00%
Province	86	86	82	4	95,35%
Regioni e Province Autonome	22	22	21	1	95,45%

Il rappresentante della Corte dei conti chiede se, nei casi in cui non si è verificata la riconciliazione dei saldi, si sono ravvisati elementi caratteristici ricorrenti e in risposta i rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato ribadiscono che per verificare i risultati ottenuti saranno effettuati ulteriori approfondimenti.

I rappresentanti delle regioni ribadiscono l'apprezzamento per il lavoro fatto dalla Ragioneria generale dello Stato che, pur percorrendo una strada diversa si pone le stesse finalità e propongono di effettuare i successivi approfondimenti nell'ambito di un gruppo di lavoro ristretto. La Commissione concorda e il Presidente invita i componenti interessati a partecipare al gruppo ristretto a darne comunicazione per posta elettronica.

Prima di chiudere i lavori si concorda che le prossime riunioni della Commissione ARCONET saranno convocate il 15 gennaio 2025 e la successiva il 19 febbraio 2025.

Con gli auguri di serene festività a tutti i componenti della Commissione Arconet e alle loro famiglie la riunione termina alle ore 13,35

ALLEGATI

MODELLO DEL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI LORO ENTI STRUMENTALI IN CONTABILITA' FINANZIARIA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165

In attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge n. 155 del 2024, al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento (Riforma del PNRR 1.11), entro il 28 febbraio di ciascun anno gli enti territoriali ed i loro enti strumentali in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, redatto sulla base del seguente modello. Gli enti che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'art. 40 del DL 19 del 2024, nel 2025 proseguono la sperimentazione del Programma dei pagamenti (allegato n. 3 all'accordo sottoscritto con il Ministro dell'economia e delle finanze).

Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti (consultabili dal sito internet www.SIOPE.it), e in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo).

Il Piano annuale dei flussi di cassa è adottato anche dagli enti che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione, in quanto l'assenza delle previsioni del bilancio di cassa rende ancora più necessarie le previsioni del piano annuale dei flussi di cassa. A seguito dell'adozione ⁽³⁾, il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024.

Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il Piano annuale dei flussi di cassa e a dare comunicazione alla Giunta/organo esecutivo dell'attuazione del Piano. La verifica e l'aggiornamento del prospetto possono, ad esempio, essere effettuati:

- sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati SIOPE dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati SIOPE;
- riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
- tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

Il Piano dei flussi di cassa è aggiornato con atto del responsabile finanziario.

La classificazione delle entrate e delle spese del Piano dei flussi di cassa prevista nel modello, definita sulla base dei primi livelli della codifica SIOPE, può essere ulteriormente articolata, seguendo la codifica SIOPE.

Codice SIOPE	Descrizione	Riscossioni (in c/competenza e in c/residui)							
		Primo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 31/3)		Dati a tutto il secondo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/6)		Dati a tutto il terzo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/9)		Dati a tutto il quarto trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 31/12)	
		Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾
	FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ANNO								
	di cui con vincolo di cassa (solo per gli enti locali)								
E.1.01.00.00.000	Tributi	-	-	-	-	-	-	-	-
E.1.01.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati (inserire i principali tributi dell'ente)	-	-	-	-	-	-	-	-
								
	Altre imposte, tasse e proventi assimilati								
E.1.01.02.00.000	Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le regioni)								
E.1.01.03.00.000	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le regioni)								
E.1.01.04.00.000	Compartecipazioni di tributi								
E.1.03.00.00.000	Fondi perequativi								
E.1.00.00.00.000	Totale titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	-	-	-	-
E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri								
E.2.01.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome								
	Trasferimenti correnti da altri								
E.2.00.00.00.000	Totale titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
E.3.01.00.00.000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni								
E.3.02.00.00.000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti								
E.3.03.00.00.000	Interessi attivi								
E.3.04.00.00.000	Altre entrate da redditi da capitale								
E.3.05.00.00.000	Rimborsi e altre entrate correnti								
E.3.00.00.00.000	Totale titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-	-	-	-	-
E.4.01.00.00.000	Tributi in conto capitale								
E.4.02.00.00.000	Contributi agli investimenti								
E.4.03.00.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale								
E.4.04.00.00.000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali								
E.4.05.00.00.000	Altre entrate in conto capitale								
E.4.00.00.00.000	Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
E.5.01.00.00.000	Alienazione di attività finanziarie								
E.5.02.00.00.000	Riscossione crediti di breve termine								
E.5.03.00.00.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine								
E.5.04.00.00.000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie								
E.5.00.00.00.000	Totale Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
E.6.01.00.00.000	Emissione di titoli obbligazionari								
E.6.02.00.00.000	Accensione prestiti a breve termine								
E.6.03.00.00.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								
E.6.04.00.00.000	Altre forme di indebitamento								
E.6.00.00.00.000	Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
E.9.01.00.00.000	Entrate per partite di giro								
E.9.02.00.00.000	Entrate per conto terzi								
E.9.00.00.00.000	Totale Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-
E.0.00.00.99.999	Carte contabili ⁽²⁾								
	TOTALE RISCOSSIONI (al netto anticipazione del tesoriere)	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui riscossioni con vincolo di cassa (solo per gli enti locali)								
	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui con vincolo di cassa (solo per gli enti locali)								

		Pagamenti in c/competenza e in c/residui							
		Primo trimestre 202.... (dati cumulati dal 1/1 al 31/3)		Dati a tutto il secondo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/6)		Dati a tutto il terzo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/9)		Dati a tutto il quarto trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 31/12)	
		Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Dati SIOPE N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente								
U.1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente								
U.1.03.00.00.000	Acquisto di beni e servizi								
U.1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti								
U.1.05.00.00.000	Trasferimenti di tributi								
U.1.06.00.00.000	Fondi perequativi								
U.1.07.00.00.000	Interessi passivi								
U.1.08.00.00.000	Altre spese per redditi da capitale								
U.1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate								
U.1.10.00.00.000	Altre spese correnti								
U.1.00.00.00.000	Totale titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
U.2.01.00.00.000	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								
U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni								
U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti								
U.2.04.00.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale								
U.2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale								
U.2.00.00.00.000	Totale titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
U.3.01.00.00.000	Acquisizioni di attività finanziarie								
U.3.02.00.00.000	Concessione crediti di breve termine								
U.3.03.00.00.000	Concessione crediti di medio-lungo termine								
U.3.04.00.00.000	Altre spese per incremento di attività finanziarie								
U.3.00.00.00.000	Totale titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
U.4.01.00.00.000	Rimborso di titoli obbligazionari								
U.4.02.00.00.000	Rimborso prestiti a breve termine								
U.4.03.00.00.000	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								
U.4.04.00.00.000	Rimborso di altre forme di indebitamento								
U.4.05.00.00.000	Fondi per rimborso prestiti								
U.4.00.00.00.000	Totale Titolo 4 - Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
U.5.00.00.00.001	Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere								
U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro								
U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi								
U.7.00.00.00.000	Totale Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-
U.0.00.00.99.999	[Carte contabili] ⁽²⁾								
	TOTALE PAGAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui pagamenti con vincolo di cassa (solo per gli enti locali)								
	FONDO DI CASSA ALLA FINE DEL TRIMESTRE	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui con vincolo di cassa (solo per gli enti locali)								
	RICORSO ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTOTESORIERE	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Al termine di ciascun trimestre, le previsioni sono sostituite con l'importo degli incassi/pagamenti effettivi e sono aggiornate le previsioni dei trimestri successivi. La descrizione delle colonne che riportano gli incassi e i pagamenti effettivi dell'esercizio è ridenominata "Incassi effettivi"/"Pagamenti effettivi".

(2) L'importo delle carte contabili è inserito quando si sostituiscono le previsioni con gli incassi e i pagamenti effettivi, ed è ridotto in occasione dei successivi aggiornamenti;

(3) Entro il 28 febbraio di ciascun anno, in considerazione dell'organizzazione dell'ente, il Piano dei flussi di cassa è adottato con delibera di giunta o dell'organo esecutivo dell'ente, o con atto del segretario generale o del responsabile finanziario. Per gli enti locali il Piano annuale è adottato dalla giunta o dall'organo esecutivo.

**MODELLO DEL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA DEGLI ENTI STRUMENTALI DEGLI ENTI TERRITORIALI IN CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE
DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165**

(i valori delle voci indicate tra parentesi () devono essere inseriti con il segno negativo)

In attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge n. 155 del 2024, al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento (Riforma del PNRR 1.11), entro il 28 febbraio di ciascun anno gli enti strumentali degli enti territoriali che adottano la contabilità economico patrimoniale di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, redatto sulla base del seguente modello.

Il piano dei flussi di cassa indica gli incassi e i pagamenti che l'ente prevede di effettuare in ciascun trimestre. Il confronto tra le previsioni dei pagamenti con le risorse disponibili nel medesimo trimestre (fondo di cassa iniziale e gli incassi), consente agli enti una migliore programmazione delle decisioni di spesa e di entrata volta a garantire l'equilibrio di cassa nel corso dell'esercizio, evitando il rinvio dei pagamenti delle obbligazioni di spesa scadute e limitando il ricorso alle anticipazioni dell'Istituto cassiere.

Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti (consultabili dal sito internet www.SIOPE.it), e in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo).

A seguito dell'adozione⁽²⁾, il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso all'organo di revisione per la verifica prevista dall'art. 6, comma 2, del DL 155 del 2024.

Al fine di garantire l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il Piano annuale dei flussi di cassa e a dare comunicazione all'organo esecutivo dell'attuazione del Piano.

La verifica e l'aggiornamento del prospetto possono, ad esempio, essere effettuati:

- sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati SIOPE dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati SIOPE;
- riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
- tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

Il piano dei flussi di cassa è aggiornato con atto del responsabile finanziario.

La classificazione delle entrate e delle spese del Piano dei flussi di cassa prevista nel modello può essere ulteriormente articolata in base alle esigenze e dell'ente, seguendo l'articolazione del proprio piano dei conti.

Descrizione	Primo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 31/3)		Dati a tutto il secondo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/6)		Dati a tutto il terzo trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 30/9)		Dati a tutto il quarto trimestre 202... (dati cumulati dal 1/1 al 31/12)		Totale N	
	Incassi e pagamenti registrati nell'anno N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Incassi e pagamenti registrati nell'anno N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Incassi e pagamenti registrati nell'anno N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Incassi e pagamenti registrati nell'anno N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾	Incassi e pagamenti registrati nell'anno N-2	Previsioni di cassa ⁽¹⁾
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ANNO										
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVA										
INCASSI										
Proventi da tributi										
Trasferimenti in conto esercizio										
Trasferimenti in conto investimenti										
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici										
Ricavi da partecipazioni										
Interessi attivi										
Altri incassi										
PAGAMENTI										
(Beni e servizi)										
(Trasferimenti)										
(Personale)										
(Interessi passivi)										
(Altri pagamenti)										
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO										
Attività immateriali										
(Investimenti)										
Disinvestimenti										
Attività materiali										
(Investimenti)										
Disinvestimenti										
Attività finanziarie										
(Investimenti)										
Disinvestimenti										
FLUSSI FINANZIARI NETTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO										
Accensione prestiti										
(Rimborso prestiti)										
Flussi finanziari da prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizione di mezzi propri										
(Devoluzione di mezzi propri)										
Flussi finanziari da mezzi propri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSI DI CASSA NETTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INCREMENTO/DECREMENTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO DI CASSA ALLA FINE DEL TRIMESTRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) Al termine di ciascun trimestre, le previsioni sono sostituite con l'importo degli incassi/pagamenti effettivi e sono aggiornate le previsioni dei trimestri successivi. La descrizione delle colonne che riportano gli incassi e i pagamenti effettivi dell'esercizio è ridenominata "Incassi effettivi"/"Pagamenti effettivi".

(2) Entro il 28 febbraio di ciascun anno, in considerazione dell'organizzazione dell'ente, il Piano dei flussi di cassa è adottato con atto dell'organo esecutivo.